

## Leviatano

# *I corpi intermedi contro la politica manipolatoria*

di Stefano Folli

**E**siste la credibilità della politica e la credibilità politica. Sono due cose che sembrano identiche e invece non lo sono. La credibilità della politica riguarda le istituzioni nel loro complesso; viceversa la credibilità politica è tema che si riferisce ai soggetti concreti, individuali o collettivi: un leader, un presidente del Consiglio, un partito personalizzato. E il motivo è che «si può avere fiducia solo in una persona, un partito o una precisa istituzione politica». Con queste parole inquadrano il loro lavoro di ricerca Guido Gili e Massimiliano Panarari, entrambi sociologi della comunicazione. Il primo è prorettore dell'Università del Molise. Il secondo insegna alla Luiss ed è conosciuto ai lettori per le sue collaborazioni all'*Espresso* e al *Venerdì* di *Repubblica*, oltre a essere editorialista della *Stampa*. Gli autori parlano di un «concetto inattuale» riferendosi alla credibilità politica. Inattuale eppure mai così cruciale in questa stagione di fenomeni che passano, in maniera talvolta semplicistica, sotto il termine di «anti-politica». Il saggio, appena pubblicato da **Marsilio**, si raccomanda a tutti coloro che avvertono come ineludibile il problema della carenza di personaggi politici ancorati a valori saldi e a una capacità di comunicazione in grado di collegare, anche nel lessico e nel rinvio a concetti generali ma non fumosi, il cittadino alle istituzioni. Restituire credibilità alla politica significa contribuire a risalire la china dalla presente condizione di decadenza. Essendo consapevoli che la questione della credibilità è connessa al principio di comunità: che peraltro va temperato con la società liberale, aperta e pluralista, sfuggendo alle trappole delle società compresse in base a regole asfissianti di adesione alla volontà di un capo carismatico e di soffocamento del dissenso.

Caratteristiche che oggi ritroviamo nei movimenti populistici. Notevole importanza Gili e Panarari attribuiscono ai «corpi intermedi»: forme associative indispensabili per «rinnovare la circolazione dei sentimenti e delle idee», come essi scrivono citando Tocqueville. Quando l'area intermedia si assottiglia, la società «è nuda». E lo è anche il cittadino esposto a ogni sorta di manipolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Guido Gili  
Massimiliano  
Panarari**  
**La credibilità  
della politica**  
**Marsilio**  
pagg. 207  
euro 12,50

